

Moschea a Bergamo, Lega Nord contro la giunta

IL MODELLO di riferimento è il lavoro svolto a Milano dalla Giunta Pisapia, che ha istituito un Albo delle Religioni e ha individuato tre aree per la realizzazione di luoghi di culto. Anche l'amministrazione di Bergamo è alla ricerca di un luogo dove costruire una moschea e per questo ha messo al lavoro a quattro assessori. Stefano Zenoni all'urbanistica; il vicesindaco Sergio Gandi, alla sicurezza; Maria Carla Marchesi, alla coesione sociale e Giacomo Angeloni, ai tempi urbani. Il tavolo si è già riunito un paio di volte e nei prossimi mesi sono in programma altre riu-

nioni. L'obiettivo è «mettere in campo azioni volte a garantire il rispetto del pluralismo religioso evitando disparità di trattamento in base alla confessione professata dalle singole realtà religiose presenti sul territorio di Bergamo». Non verranno impiegati soldi pubblici: la concessione prevede oneri a carico delle comunità religiose e riqualificazione delle aree degradate a proprie spese.

Ma contro l'ipotesi di realizzare la moschea a Bergamo la Lega Nord ha intenzione di alzare le barricate: «Quattro assessori schierati per definire dove costruire la moschea. È questa dunque

la priorità per il sindaco Gori? — si chiede Aberto Ribolla, capogruppo del Carroccio a Palazzo Frizzoni — I bergamaschi prendano atto del fatto che la giunta di centrosinistra, che in cinque mesi non è stata in grado di approvare delibere operative per risolvere le tante questioni che interessano la città, profonde grande impegno per individuare il luogo adatto a una struttura di cui Bergamo non ha bisogno, visto anche l'allarme terrorismo degli ultimi tempi. La Giunta si preoccupi invece di chiudere le moschee abusive, che creano problemi di sicurezza e ordine pubblico».

Mi.An.